



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA
Affiliated to World Psychiatric Association

SIP

Società Italiana di Psichiatria

CODICE ETICO



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA

Affiliated to World Psychiatric Association

INDICE

- 1. FINALITÀ E PRINCIPI DEL CODICE ETICO**

- 2. VALORI FONDAMENTALI**

- 3. RESPONSABILITÀ DEGLI PSICHIATRI**

- 4. RISPETTO PER LA AUTONOMIA E LA DIGNITÀ**

- 5. PAZIENTI GRAVEMENTE MALATI O DISABILI**

- 6. CURE E TRATTAMENTI NON VOLONTARI (OBBLIGATORI)**

- 7. RISERVATEZZA**

- 8. GLI PSICHIATRI COME RICERCATORI**

- 9. RELAZIONE CON I MEDIA**

- 10. RAPPORTI CON L'INDUSTRIA**

- 11. FINE VITA**



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA

Affiliated to World Psychiatric Association

CODICE ETICO SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA

1. FINALITÀ E PRINCIPI DEL CODICE ETICO

La SIP – Società Italiana di Psichiatria (d’ora in poi “SIP”) riunisce e rappresenta gli psichiatri iscritti alla Società e ha come finalità primaria la promozione delle conoscenze scientifiche in Psichiatria.

Nello svolgimento della propria attività la Società adotta il presente “Codice Etico”, di seguito anche definito brevemente “Codice”, che ha l’obiettivo di definire i principi fondamentali, le regole comportamentali e le responsabilità che la SIP riconosce, aspira e assume come valore imperativo e vincolante e al cui rispetto sono tenuti tutti i Soci.

Attraverso il Codice, la SIP esplicita il suo impegno nel perseguire le proprie finalità nel rispetto dei principi cardine di etica clinica (beneficità, non maleficità, autonomia ed equità) e dei principi morali fondamentali per la promozione della salute mentale, per la civile convivenza e per i rapporti con istituzioni, società pubbliche e private, secondo i dettami della Costituzione.

Il presente Codice individua i principi generali atti a garantire che l’attività della SIP sia svolta con correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, rispetto, lealtà e buona fede, al fine di salvaguardare l’immagine della Società, e di assicurare un metodo di lavoro efficiente, affidabile e corretto dal punto di vista della legalità e dell’etica.

2. VALORI FONDAMENTALI

Gli psichiatri iscritti alla SIP (d’ora in poi *psichiatri*) devono farsi carico delle responsabilità e delle esigenze etiche connesse alla professione medica e di quelle specificamente connesse alla psichiatria e al lavoro nel settore della salute mentale.

Gli psichiatri dovrebbero tenere in considerazione i principi etici del rispetto dell'autonomia, della beneficiabilità e della giustizia.

La pratica della psichiatria etica richiede consapevolezza, sensibilità ed empatia per il paziente come persona, compresi i suoi valori e le sue convinzioni culturali.



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA

Affiliated to World Psychiatric Association

Gli psichiatri hanno l'obbligo di sostenere il valore dell'assistenza sanitaria universale per tutti e di una prevenzione, cura, trattamento e riabilitazione eque e appropriate per le persone affette da disturbi mentali.

Gli psichiatri devono impegnarsi a diversi livelli per promuovere la salute mentale e il benessere pubblico, e per ridurre lo stigma e la discriminazione associati alla malattia mentale.

Gli psichiatri non devono fare discriminazioni in base a età, etnia, nazionalità, religione, sesso, genere, orientamento sessuale, posizione sociale, precedenti penali, disabilità, malattia o convinzioni politiche. In tal senso, non è etico supportare altri nella discriminazione su queste basi, ragione per cui gli psichiatri non dovrebbero mai sostenere e partecipare ad azioni discriminatorie.

Gli psichiatri devono essere rispettosi nella comunicazione con i pazienti, i parenti dei pazienti e con gli altri componenti dello staff assistenziale.

Gli psichiatri non devono agire da decisori al posto dei loro pazienti, mantenendosi rispettosi delle loro decisioni garantendo loro il diritto ad esprimere la propria volontà.

Gli psichiatri devono informare i pazienti sulle procedure diagnostiche e terapeutiche, promuovere la loro autonomia e cercare sempre il loro consenso informato.

Gli psichiatri devono promuovere l'informazione dei pazienti, delle famiglie e degli altri professionisti al fine di promuoverne i processi decisionali.

Lo psichiatra non deve sfruttare a proprio vantaggio la relazione psichiatra-paziente. Nel corso del trattamento gli psichiatri non possono essere coinvolti in relazioni sessuali di alcun tipo con un paziente.

3. RESPONSABILITÀ DEGLI PSICHIATRI

Gli psichiatri hanno la responsabilità di:

- garantire che le loro conoscenze e pratiche siano aggiornate attraverso la formazione continua.
- Essere consapevoli dei migliori trattamenti disponibili nei rispettivi paesi per i propri pazienti.
- Mantenersi all'interno dei confini terapeutici.
- Proteggere la loro salute e il loro benessere mentale.
- Fornire cure personalizzate.



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA

Affiliated to World Psychiatric Association

Gli psichiatri dovrebbero consigliare trattamenti basati sull'evidenza e cercare di garantire il miglior trattamento disponibile e adatto per i loro pazienti, anche in quelle rare occasioni in cui questo potrebbe non risultare in accordo con quanto voluto a livello sociale dalla comunità di appartenenza. Nelle comunicazioni con i pazienti, gli psichiatri dovrebbero essere in grado di comprendere il loro paziente, superando le barriere linguistiche e culturali, oltre che dare sicurezza, attenzione e tempo in base alle condizioni del paziente e tenuto conto delle risorse disponibili.

4. RISPETTO PER LA AUTONOMIA E LA DIGNITA'

È necessario ottenere il consenso informato dei pazienti per le cure, la riabilitazione e per la ricerca. Lo psichiatra deve fornire al paziente tutte le informazioni appropriate e pertinenti, garantendo che questi sia pienamente informato sulle opzioni di trattamento, dei rispettivi benefici e controindicazioni. Nella ricerca, l'uso delle informazioni acquisite deve essere divulgato.

Quando si decide di un trattamento, la volontà e le preferenze del paziente dovrebbero essere assolutamente prese in considerazione. Gli psichiatri devono garantire al meglio la capacità del paziente di autodeterminarsi. È responsabilità dello psichiatra mantenere e migliorare la fiducia e il rispetto nella relazione psichiatra-paziente.

Una particolare attenzione deve essere prestata quando si tratta di minori. I legali rappresentanti (genitori o i tutori legali) devono essere inclusi nel processo di trattamento e deve essere richiesto il loro consenso. Gli psichiatri hanno la responsabilità di rispettare l'assoluta riservatezza e l'autonomia del minore.

Il minore, anche se non può rendere valido consenso, può esprimere il rifiuto delle cure che non può essere ignorato anche in presenza del consenso dei legali rappresentanti, ma richiede l'attuazione del TSO.

5. PAZIENTI GRAVEMENTE MALATI O DISABILI

Se un paziente è malato in modo grave o disabile in modo tale da non consentirgli di prendere una decisione libera sulla propria salute mentale, gli psichiatri devono consultare gli aventi diritto al fine di salvaguardare il migliore interesse del paziente. Lo psichiatra dovrebbe sapere valutare



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA

Affiliated to World Psychiatric Association

attentamente e con il massimo scrupolo la capacità del paziente di dare il valido consenso o dissenso.

6.CURE E TRATTAMENTI NON VOLONTARI (OBBLIGATORI)

L'uso di misure involontarie (obbligatorie) deve essere preso in considerazione solo quando sono state intraprese tutte le possibili azioni e tentativi per ricercare il consenso del paziente ai sensi della legge 833-1978 di istituzione del SSN della Repubblica Italiana.

Il trattamento sanitario volontario (medico/chirurgico che sia) è quello in cui il malato adulto e capace si sottopone esprimendo un consenso valido: dato cioè da persona con funzioni mentali integre, informata e consapevole del significato e delle conseguenze dell'atto a cui si sottopone.

E' importante sottolineare come in situazioni di emergenza in cui il paziente non è in condizioni di capacità, il consenso può essere surrogato dallo stato di necessità ex art. 54 C.P. che afferma "*...non è punibile chi ha commesso il fatto per essere stato costretto dalla necessità per sé o per altri di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionale al pericolo.*".

Tale regola generale vale anche per i pazienti affetti da Disturbi Mentali non in grado di esprimere un consenso o un dissenso ad accertamenti e cure e che si trovino nelle condizioni di cui sopra.

Nei loro confronti non è appropriata la procedura alla quale si ricorre per effettuare accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori, dal momento che manca il loro rifiuto esplicito, ma si deve operare appunto "in stato di necessità".

Qualora sussistano le condizioni previste dall'art 34 della legge 833/78 si deve procedere con un TSO che, per essere attuato necessita di un tempo necessario per emettere l'Ordinanza del Sindaco. Si evidenzia quindi che questi tempi previsti dalla legge sono incompatibili con i tempi dell'emergenza, per cui si procederà in base allo "stato di necessità".

7.RISERVATEZZA

Gli Psichiatri devono mantenere il segreto su tutto ciò di cui vengono a conoscere in ragione della propria attività professionale ai sensi del codice di Deontologia Medica.

Il segreto professionale è inviolabile.



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA

Affiliated to World Psychiatric Association

La rivelazione è ammessa solo se motivata da giusta causa prevista da precisa norma di legge.

8.GLI PSICHIATRI COME RICERCATORI

La buona pratica nella ricerca richiede che quest'ultima sia sempre rivolta ad assicurare la beneficiabilità, l'integrità e il consenso informato, e che siano rispettati i diritti e la dignità dei pazienti e le linee guida delle rispettive associazioni mediche nazionali. Lo sfruttamento di pazienti e di particolari gruppi di popolazione (ad es. in base al sesso, alla etnia e nazionalità, all' occupazione, ecc.) dovrebbero essere evitati in ogni caso.

In ogni progetto di ricerca, ogni potenziale danno fisico e psichico o tale da causare discriminazione e stigma deve essere attenzionato ed evitato.

Poiché i pazienti affetti da un disturbo mentale costituiscono una popolazione vulnerabile, deve essere prestata massima attenzione a rafforzare la loro competenza a prestare il consenso.

I ricercatori devono assicurare la riservatezza dei risultati. Ciò include conservare e proteggere in modo sicuro i dati rispetto al possibile accesso da parte di persone non autorizzate ed è altrettanto importante mantenere anonimi i dati delle persone, garantendo al massimo che non possano essere identificate.

I ricercatori dovrebbero sempre rendere pubblica la fonte del finanziamento alla loro ricerca e le eventuali collaborazioni.

9.RELAZIONE CON I MEDIA

Nel rivolgersi ai media, lo psichiatra dovrebbe comportarsi e presentare le informazioni in modo da preservare la dignità della professione di psichiatra, delle materie e degli argomenti attinenti alla psichiatria e alle persone affette da disturbi mentali.

Gli psichiatri devono garantire che le informazioni sulla ricerca e sui suoi risultati siano accurate e prevenire che le dichiarazioni rilasciate possano essere oggetto di una errata interpretazione. Occorre prestare attenzione affinché sia evitata ogni discriminazione e stigmatizzazione delle persone con problemi di salute mentale.

10.RAPPORTI CON L'INDUSTRIA

Lo psichiatra deve rendere note le affiliazioni con organizzazioni di supporto/collaborazione e con gli sponsor finanziari. È importante che gli psichiatri garantiscano che eventuali incentivi da parte degli sponsor non influenzino il loro lavoro professionale e, conseguentemente, la salute dei loro pazienti.



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA

Affiliated to World Psychiatric Association

Gli psichiatri devono garantire che la salute del paziente sia il loro obiettivo principale e devono garantire che i pazienti ricevano il miglior trattamento possibile.

In tal senso, è importante per gli psichiatri conoscere e riferirsi alla Risoluzione ONU n. 46/119 riguardante i “Principi per la protezione delle persone affette da malattie mentali”, la quale afferma che *“gli psichiatri dovrebbero opporsi alle pratiche discriminatorie che ne limitano i benefici e i diritti, negano la parità, limitano gli scopi del trattamento o il loro accesso a farmaci adeguati al trattamento dei pazienti con disturbi mentali”*.

11.FINE VITA

Lo Psichiatra deve perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica del paziente, il sollievo dalla sofferenza e dal dolore mentale nel rispetto della dignità e della libertà della persona con costante e assoluto impegno.

Le malattie mentali sono curabili, anche quelle più resistenti ai trattamenti, e lo Psichiatra non deve mai compiere atti finalizzati alla morte del paziente.

Egli interviene, qualora siano richieste le sue specifiche competenze specialistiche, nell'ambito della pianificazione delle cure rispetto all'evolversi delle conseguenze di una patologia cronica e invalidante o caratterizzata da inarrestabile evoluzione con prognosi infausta, ove siano state rilasciate, in conformità a quanto previsto dalla legge 219 del 2017, le disposizioni anticipate di trattamento che abbiano escluso la possibilità di interventi invasivi contrari alla volontà del paziente.

La Commissione Etica
della Società Italiana di Psichiatria
2022-2025

Approvato dalla Assemblea dei Soci in data 1 giugno 2024